



ISTITUTO COMPRESIVO STATALE “DE GASPERI – PENDE”

Via A. De Gasperi,13 - 70016 NOICÀTTARO (BA) - Tel. 080 4793318

PEO: baic89800t@istruzione.it

PEC: baic89800t@pec.istruzione.it

Sito web: www.icdegasperipende.edu.it

Codice Fiscale 93500940726

Codice univoco IPA: IX4KSG

Codice Ministeriale BAIC89800T

Circolare n. 105

Noicattaro, data e protocollo in segnature

**A Tutti i Genitori degli Alunni
dell' I.C. “De Gasperi- Pende”**

LORO SEDI

Al sito web della scuola

**OGGETTO: Azione di SCIOPERO indetto da FENSIR (Federazione Nuovi Sindacati Istruzione e Ricerca)
per l'intera giornata di VENERDI 17 novembre 2023.**

In riferimento allo sciopero indetto da ai sensi dell'Accordo Aran sulle norme di garanzia dei servizi pubblici essenziali e sulle procedure di raffreddamento e conciliazione in caso di sciopero firmato il 2 dicembre 2020, e visto il Regolamento Servizi Pubblici Essenziali in caso di Sciopero dell'I.C. “De Gasperi-Pende”, si comunica quanto segue:

a) DATA, DURATA DELLO SCIOPERO E PERSONALE INTERESSATO

Lo sciopero si svolgerà per l'intera giornata di VENERDI 17 novembre 2023

e interesserà tutto il personale docente, docente di Religione, DSGA, ATA ed educativo a tempo determinato e indeterminato;

b) MOTIVAZIONI DELLO SCIOPERO

Le motivazioni poste alla base della vertenza sono le seguenti:

Per il personale docente precario di posto normale:

MOTIVAZIONI DELLO SCIOPERO

Il DPCM del 4 agosto 2023 pubblicato in Gazzetta Ufficiale il 25 settembre relativo ai percorsi abilitanti per il personale precario, questa organizzazione sindacale contesta:

- La mancata gratuità dei percorsi abilitanti;
- Gli eccessivi oneri insostenibili per i corsisti a fronte di un percorso di studio e lavorativo che dovrebbe garantire la gratuità dell'accesso alla professione docente;
- Percorsi tortuosi e non finalizzati all'assunzione diretta del personale con 36 mesi di servizio, ma il prolungamento dello stato di precarietà;
- Disparità dei percorsi abilitanti tra i docenti a fronte di professionalità acquisite;
- Per il personale docente a tempo indeterminato in possesso di titoli idonei ingabbiati in gradi di scuola per cui i percorsi diventano onerosi a fronte di un bando di concorso riservato mai espletato nonostante la partecipazione del personale interessato.

Per i docenti di religione cattolica, questa organizzazione sindacale contesta:

- Mancata attuazione dell'art.20 comma 4 della legge 112/2023, che modifica l'art. 1bis della legge 159/2019 e successive modificazioni, cioè a dire: ad oggi nessun concorso straordinario né ordinario

A quasi 20 anni dell'unico concorso del 2004. Il personale docente incaricato annuale di religione cattolica si attesta a 17795, di cui oltre 14500 con oltre 36 mesi di servizio. La norma prevede che solo il 70% dei posti liberi e vacanti nell'organico stabilito della legge 186/2003, cioè 4480 saranno destinati ad essere ricoperti da docenti di ruolo mentre 10000 docenti con oltre 36 mesi di servizio dovranno attendere ancora molti anni per ottenere un contratto a tempo indeterminato.

La legge 79/2022 che prevede il concorso straordinario seppur chiaro nella modalità di esame (metodologico-didattico) e sulla graduatoria ad esaurimento successiva, non prevede con la stessa chiarezza se sia previsto un punteggio minimo. Questa organizzazione sindacale chiede con risolutezza e in modo chiaro che il Decreto previsto dalla stessa norma preveda espressamente una prova orale senza punteggio minimo al fine di garantire l'effettivo debellamento del precariato, considerato comunque l'elevato numero della platea del personale avente diritto a partecipare (14500 IdrC).

- La poca certezza dei posti messi a concorso e per quali ragioni. L'organico risulta in alcune regioni scoperto per oltre il 75%, chiediamo che venga previsto un concorso per tutte le regioni anche per quelle regioni in cui oggi non sono presenti posti in organico.
- La legge 159/2019 all'art. 1bis comma 3 prevede lo scorrimento delle graduatorie del concorso del 2004. Chiediamo che il personale di religione idoneo concorsuale possa vedersi riconosciuto il proprio posto occupato in qualità di incarico annuale, in deroga alla legge 186/2003, come utile all'assunzione a tempo indeterminato.

Per tutto il personale della scuola docente, docente di religione, personale educativo e ATA contestiamo:

- Irrisori riconoscimenti contrattuali a fronte di proclami. Gli aumenti sembrano essere consentiti a fronte del taglio del cuneo fiscale. Effettivamente gli aumenti si attestano, con la firma definitiva del contratto, a circa 124 euro medi, poco più di 80 euro netti in busta paga. L'inflazione galoppante purtroppo supera di gran lunga il riconoscimento economico contrattuale, tra l'altro scaduto ormai da 2 anni e il nuovo contratto, nonostante gli annunci del Ministero, non ha ancora i fondi necessari e sufficienti per un riconoscimento dignitoso delle professionalità della scuola.
- Chiediamo a gran voce che il nuovo Contratto rappresenti a pieno la professionalità della scuola, valorizzi il personale docente ed equipari gli stipendi agli standard europei con un aumento mensile medio di duecento euro. Riconosca al personale ATA un aumento proporzionato al profilo standardizzato alle ore di lavoro, è indispensabile che un dipendente con 36 ore settimanali percepisca al netto poco più di 1100 euro mensili. E' giusto che il personale collaboratore scolastico, amministrativo e tecnico, nonché ai DSGA, a fronte anche alle nuove incombenze previste dal CCNL in attesa di firma definitiva, venga riconosciuto un congruo riconoscimento economico al fine di standardizzarlo agli importi europei.

Per tutti questi motivi proclamiamo lo stato di immediato di agitazione e lo sciopero per l'intera giornata del 17 novembre 2023.

PRESTAZIONI INDISPENSABILI DA GARANTIRE

Ai sensi dell'art. 2, comma 2, del richiamato Accordo Aran, in relazione all'azione di sciopero indicata in oggetto, presso questa istituzione scolastica:

non sono state individuate prestazioni indispensabili di cui occorra garantire la continuità

Si informano i genitori che allo stato attuale non è possibile fare previsioni attendibili sull'adesione allo sciopero e sui servizi che la scuola potrà garantire.

SI INVITANO I GENITORI, LA MATTINA DELLO SCIOPERO, AD ACCERTARSI DEL REGOLARE SVOLGIMENTO DELLE LEZIONI IN PRESENZA E DELLE MISURE ADOTTATE PER LA RIORGANIZZAZIONE DEL SERVIZIO.

LA DIRIGENTE SCOLASTICA
Giuseppina IANNUZZI

Firma autografa sostituita a mezzo stampa
ai sensi dell'art. 3, c. 2 del D.Lgs. 39/93